



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



COMUNICATO STAMPA 4 Maggio 2009

Carceri : Il sovraffollamento è “straniero”

“Tra poche ore sfonderemo la soglia delle 62mila presenze. La marcia verso la quota limite delle 63mila pare inarrestabile , anzi di questo passo a fine anno i detenuti presenti negli istituti penitenziari saranno circa 70mila, a fronte di una capienza massima di circa 43mila posti .

La UIL PA Penitenziari con il Segretario Generale , Eugenio SARNO, rilancia l’allarme per il sovraffollamento negli istituti penitenziari e chiede soluzioni urgenti

“Tra qualche giorno, a quanto ci è dato sapere, il Ministro Alfano e il Capo del DAP, Ionta, dovrebbero illustrare il piano carceri. A meno di improbabili miracoli ci troveremo di fronte ad un piano di edilizia penitenziaria che renderà concreta le disponibilità di posti non prima di due anni . Nel frattempo si continuerà ad ammassare persone in spazi assolutamente insufficienti aggravando le indegne, incivili, condizioni detentive che appalesano un sistema oramai al collasso e prossimo all’implosione. In tanti, molti, istituti persino per poter consumare i pasti al tavolo occorre fare i turni. E’ il caso del reparto femminile di Santa Maria Capua Vetere dove in celle costruite per contenere al massimo tre persone vi trovano ospitalità dieci detenute. “

L’ Ufficio Studi e Ricerche della UIL PA Penitenziari ha elaborato uno studio sul sovrappopolamento i cui esiti sono stati trasferiti in un dossier che Eugenio SARNO ha inviato nei giorni scorsi a diversi politici , tra cui il premier Berlusconi

“ Sia chiaro – sottolinea Eugenio SARNO – che non vogliamo alimentare allarmismi gratuiti. Il problema è molto più serio e grave di quanto si possa immaginare, per questo vogliamo sollecitare quella coscienza politica e sociale che oggi pare non esserci. Il sistema penitenziario ha urgente bisogno di risposte, pena l’ingestibilità totale dei circa 220 penitenziari italiani. La fase post indulto è stata gestita in modo inappropriata, avendo fatto mancare le risposte strutturali necessarie. Non sarà un caso se un terzo dei detenuti scarcerati per indulto a giugno 2008 avevano già fatto rientro in carcere (9875 rientrai su 27472 indultati) . Noi restiamo del parere che per sgravare l’insostenibile situazione si renda necessario un maggior ricorso alle misure alternative corroborate da una adeguato sistema di controllo, eventualmente affidato alla polizia penitenziaria, e ciò non significa rendere meno certe le pene. Nel 2008 sono stati 3005 i detenuti affidati in prova, 1350 i semiliberi, 1800 sottoposti alla detenzione domiciliare. “

La presenza di detenuti stranieri ha una incidenza molto rilevante sulle difficoltà attuali

“ Occorre accelerare sul fronte dei rimpatri e delle espulsioni per gli extracomunitari. Si era parlato anche di accordi bilaterali in tal senso. E’ un dato incontrovertibile che circa il 37% della popolazione detenuta è costituita da stranieri. Al 31 marzo 2009 – rivela la UIL – i detenuti stranieri erano 22837 (37,17 %) di cui 8441 europei (2721 gli albanesi) , 11986 africani, 1109 asiatici e 1301 americani. Particolarmente degno di attenzione il dato dei detenuti nordafricani . Marocchini (5052) e tunisini (2818) costituiscono oltre il 34% dei detenuti stranieri e questo dovrebbe indurre a più idonee valutazioni sui flussi migratori e sugli effetti che producono sul sistema penitenziario italiano. E’ significativo che a dicembre del 1991 i detenuti stranieri assommavano a 5.365 (il 15,13 % della popolazione detenuta) . Nello stesso anno gli ingressi in istituto dalla libertà degli stranieri furono 13.142, al dicembre 2008 sono stati ben 43.099. Anche la sensibile crescita dell’aumento degli atti di violenza perpetrati in danno di agenti penitenziari (circa 670 negli ultimi dodici mesi) è direttamente proporzionale alle presenze dei detenuti stranieri . Ci domandiamo, allora, se non sia il caso di rivedere il trattamento intramurario per tali soggetti. I percorsi attuali , evidentemente, sugli stranieri non raggiungono gli obiettivi e pertanto debbono essere ripensati.”

Dati detenuti stranieri al 31 marzo 2009

	Totale Detenuti	Detenuti stranieri	% sul totale
	61.445	22.837	37,17
Donne	2264	1121	42,08
Uomini	58781	21716	36,94

Provenienza Area geografica

Europa		Africa		Asia		America	
UE	4089	Tunisia	2818	Medio Oriente	306	Nord	35
Ex Jugoslavia	1034	Marocco	5052	Altri Paesi	793	Centro	289
Albania	2721	Algeria	1130			Sud	977
Altri Paesi	597	Nigeria	1027				
		Altri Paesi	1959				
Totale	8441		11986		1109		1301
% su Tot. Det.	13,74		19,51		1,81		2,12
% su Tot. Det. Str.	36,95		52,48		4,86		5,71

CR	04/05/2009	13.46.52	 Titoli  Stampa
----	------------	----------	---

CARCERI: UIL, PRESTO OLTRE 62MILA DETENUTI, IL 37% STRANIERI

CARCERI: UIL, PRESTO OLTRE 62MILA DETENUTI, IL 37% STRANIERI (AGI) - Roma, 4 mag. - "Tra poche ore sfonderemo la soglia delle 62mila presenze. La marcia verso la quota limite delle 63mila pare inarrestabile, anzi di questo passo a fine anno i detenuti presenti negli istituti penitenziari saranno circa 70mila, a fronte di una capienza massima di circa 43mila posti". A lanciare l'ennesimo allarme sovraffollamento negli istituti penitenziari e' il segretario generale della Uil-PA penitenziari, Eugenio Sarno, che torna a sollecitare "soluzioni urgenti" al problema, "pena l'ingestibilita' totale dei 220 penitenziari italiani. La fase post indulto - accusa Sarno - e' stata gestita in modo inappropriata, avendo fatto mancare le risposte strutturali necessarie. Per sgravare l'insostenibile situazione si renda necessario un maggior ricorso alle misure alternative corroborate da un adeguato sistema di controllo, eventualmente affidato alla polizia penitenziaria, e cio' non significa rendere meno certe le pene: nel 2008 sono stati 3.005 i detenuti affidati in prova, 1.350 i semiliberi, 1.800 sottoposti alla detenzione domiciliare". La presenza di detenuti stranieri - ammette il sindacato - ha una incidenza molto rilevante sulle difficolta' attuali. "Il 37,17% della popolazione detenuta (al 31 marzo, 22.837 su 61.445) e' costituita da stranieri": nel dettaglio, 8.441 europei, 11.986 africani, 1.109 asiatici e 1.301 americani. "Particolarmente degno di attenzione - per Sarno - il dato dei detenuti nordafricani. Marocchini (5.052) e tunisini (2.818) costituiscono oltre il 34% dei detenuti stranieri e questo dovrebbe indurre a piu' idonee valutazioni sui flussi migratori e sugli effetti che producono sul sistema penitenziario italiano. E' significativo che a dicembre del '91 i detenuti stranieri assommavano a 5.365 (il 15,13% della popolazione detenuta). Anche la sensibile crescita dell'aumento degli atti di violenza perpetrati in danno di agenti penitenziari (circa 670 negli ultimi dodici mesi) e' direttamente proporzionale alle presenze dei detenuti stranieri". "Tra qualche giorno - conclude il segretario generale - a quanto ci e' dato sapere, il ministro Alfano e il capo del Dap, Ionta, dovrebbero illustrare il piano **carceri**. A meno di improbabili miracoli ci troveremo di fronte ad un piano di edilizia penitenziaria che rendera' concreta le disponibilita' di posti non prima di due anni. Nel frattempo si continuera' ad ammassare persone in spazi assolutamente insufficienti aggravando le indegne, incivili, condizioni detentive che appalesano un sistema oramai al collasso e prossimo all'implosione. In molti istituti, persino per poter consumare i pasti al tavolo occorre fare i turni: e' il caso del reparto femminile di Santa Maria Capua Vetere dove in celle costruite per contenere al massimo tre persone ne vengono ospitate dieci". (AGI) Bas 041347 MAG 09 NNNN

h. 14:04:36

VELINO

PO	04/05/2009	14.06.05	 Titoli  Stampa
98 Carceri, Uil Pa Penitenziari: Sistema al collasso, si' a rimpatri			
<p>98 Carceri, Uil Pa Penitenziari: Sistema al collasso, si' a rimpatri Roma, 04 MAG (Velino) - "Tra poche ore sfonderemo la soglia delle 62mila presenze. La marcia verso la quota limite delle 63mila pare inarrestabile, anzi di questo passo a fine anno i detenuti presenti negli istituti penitenziari saranno circa 70mila, a fronte di una capienza massima di circa 43mila posti". Lo ha dichiarato in una nota segretario generale di Uil Pa Penitenziari, Eugenio Sarno, rilanciando l'allarme per il sovraffollamento negli istituti penitenziari. "Tra qualche giorno - si legge nel testo -, a quanto ci e' dato sapere, il ministro Alfano e il capo del Dap, Ionta, dovrebbero illustrare il piano carceri. A meno di improbabili miracoli ci troveremo di fronte ad un piano di edilizia penitenziaria che rendera' concreta le disponibilita' di posti non prima di due anni. Nel frattempo si continuera' ad ammassare persone in spazi assolutamente insufficienti aggravando le indegne, incivili, condizioni detentive che appalesano un sistema oramai al collasso e prossimo all'implosione. In tanti, molti, istituti persino per poter consumare i pasti al tavolo occorre fare i turni. È il caso del reparto femminile di Santa Maria Capua Vetere dove in celle costruite per contenere al massimo tre persone vi trovano ospitalita' dieci detenute. Sia chiaro che non vogliamo alimentare allarmismi gratuiti. Il problema e' molto piu' serio e grave di quanto si possa immaginare, per questo vogliamo sollecitare quella coscienza politica e sociale che oggi pare non esserci. Il sistema penitenziario ha urgente bisogno di risposte, pena l'ingestibilita' totale dei circa 220 penitenziari italiani". (segue) (com/adf) 041403 MAG 09 NNNN</p>			

PO	04/05/2009	14.06.39	 Titoli  Stampa
00 Carceri, Uil Pa Penitenziari: Sistema al collasso, si' a rimpatri (2)			
<p>00 Carceri, Uil Pa Penitenziari: Sistema al collasso, si' a rimpatri (2) Roma, 04 MAG (Velino) - "La fase post indulto e' stata gestita in modo inappropriato, avendo fatto mancare le risposte strutturali necessarie. Non sara' un caso se un terzo dei detenuti scarcerati per indulto a giugno 2008 aveva gia' fatto rientro in carcere (9875 rientrai su 27472 indultati). Noi restiamo del parere che per sgravare l'insostenibile situazione si renda necessario un maggior ricorso alle misure alternative corroborate da una adeguato sistema di controllo, eventualmente affidato alla polizia penitenziaria, e cio' non significa rendere meno certe le pene. Nel 2008 sono stati 3005 i detenuti affidati in prova, 1350 i semiliberi, 1800 sottoposti alla detenzione domiciliare. Occorre accelerare sul fronte dei rimpatri e delle espulsioni per gli extracomunitari. Si era parlato anche di accordi bilaterali in tal senso. È un dato incontrovertibile che circa il 37 per cento della popolazione detenuta e' costituita da stranieri". "Al 31 marzo 2009 - e' scritto in uno studio sul sovrappopolamento elaborato dall'ufficio studi e ricerche della Uil Pa Penitenziari e inviato dal presidente Sarno a diversi politici, tra cui il premier Berlusconi - i detenuti stranieri erano 22837 (37,17 per cento) di cui 8441 europei (2721 gli albanesi), 11986 africani, 1109 asiatici e 1301 americani. Particolarmente degno di attenzione il dato dei detenuti nordafricani. Marocchini (5052) e tunisini (2818) costituiscono oltre il 34 per cento dei detenuti stranieri e questo dovrebbe indurre a piu' idonee valutazioni sui flussi migratori e sugli effetti che producono sul sistema penitenziario italiano. È significativo che a dicembre del 1991 i detenuti stranieri assommavano a 5.365 (il 15,13 per cento della popolazione detenuta) . Nello stesso anno gli ingressi in istituto dalla liberta' degli stranieri furono 13.142, al dicembre 2008 sono stati ben 43.099. Anche la sensibile crescita dell'aumento degli atti di violenza perpetrati in danno di agenti penitenziari (circa 670 negli ultimi dodici mesi) e' direttamente proporzionale alle presenze dei detenuti stranieri. Ci domandiamo, allora, se non sia il caso di rivedere il trattamento intramurario per tali soggetti. I percorsi attuali, evidentemente, sugli stranieri non raggiungono gli obiettivi e pertanto debbono essere ripensati". (com/adf) 041403 MAG 09 NNNN</p>			

ITALIA

04/05/2009 - 13.58

CARCERI: UIL, ENTRO FINE ANNO SOVRAFFOLLAMENTO PARI A PIU' DEL DOPPIO DELLA CAPIENZA

(IRIS) - ROMA, 4 MAG - Tra poche ore sfonderemo la soglia delle 62mila presenze. La marcia verso la quota limite delle 63mila pare inarrestabile, anzi di questo passo a fine anno i detenuti presenti negli istituti penitenziari saranno circa 70mila, a fronte di una capienza massima di circa 43mila posti". A lanciare l'ennesimo allarme sovraffollamento negli istituti penitenziari e' il segretario generale della Uil-PA penitenziari, Eugenio Sarno, che torna a sollecitare "soluzioni urgenti" al problema, "pena l'ingestibilita' totale dei 220 penitenziari italiani. La fase post indulto - accusa Sarno - e' stata gestita in modo inappropriata, avendo fatto mancare le risposte strutturali necessarie. Per sgravare l'insostenibile situazione si renda necessario un maggior ricorso alle misure alternative corroborate da un adeguato sistema di controllo, eventualmente affidato alla polizia penitenziaria, e cio' non significa rendere meno certe le pene: nel 2008 sono stati 3.005 i detenuti affidati in prova, 1.350 i semiliberi, 1.800 sottoposti alla detenzione domiciliare". La presenza di detenuti stranieri - ammette il sindacato - ha una incidenza molto rilevante sulle difficolta' attuali. "Il 37,17% della popolazione detenuta (al 31 marzo, 22.837 su 61.445) e' costituita da stranieri": nel dettaglio, 8.441 europei, 11.986 africani, 1.109 asiatici e 1.301 americani. "Particolarmente degno di attenzione - per Sarno - il dato dei detenuti nordafricani. Marocchini (5.052) e tunisini (2.818) costituiscono oltre il 34% dei detenuti stranieri e questo dovrebbe indurre a piu' idonee valutazioni sui flussi migratori e sugli effetti che producono sul sistema penitenziario italiano. E' significativo che a dicembre del '91 i detenuti stranieri assommavano a 5.365 (il 15,13% della popolazione detenuta). Anche la sensibile crescita dell'aumento degli atti di violenza perpetrati in danno di agenti penitenziari (circa 670 negli ultimi dodici mesi) e' direttamente proporzionale alle presenze dei detenuti stranieri". "Tra qualche giorno - conclude il segretario generale - a quanto ci e' dato sapere, il ministro Alfano e il capo del Dap, Ionta, dovrebbero illustrare il piano carceri. A meno di improbabili miracoli ci troveremo di fronte ad un piano di edilizia penitenziaria che rendera' concreta le disponibilita' di posti non prima di due anni. Nel frattempo si continuera' ad ammassare persone in spazi assolutamente insufficienti aggravando le indegne, incivili, condizioni detentive che appalesano un sistema oramai al collasso e prossimo all'implosione. In molti istituti, persino per poter consumare i pasti al tavolo occorre fare i turni: e' il caso del reparto femminile di Santa Maria Capua Vetere dove in celle costruite per contenere al massimo tre persone ne vengono ospitate dieci".

MarDi

[Archivio - Italia »](#)

CRO	04/05/2009	15.12.15	 Titoli  Stampa
-----	------------	----------	--

CARCERI: UIL; IMPLONDONO CON 62MILA DETENUTI, IL 37% STRANIERI

CARCERI: UIL; IMPLONDONO CON 62MILA DETENUTI, IL 37% STRANIERI (ANSA) - ROMA, 4 MAG - Le carceri italiane si avviano al "collasso" e all' "implosione", visto che "tra poche ore sfonderemo la soglia delle 62mila presenze" contro una capienza regolamentare di 43mila posti e un limite tollerabile di circa 63mila. A lanciare nuovamente l'allarme e' la Uil penitenziari, secondo cui " di questo passo a fine anno i detenuti presenti negli istituti penitenziari saranno circa 70mila". Il segretario del sindacato, Eugenio Sarno, ritiene che che "a meno di improbabili miracoli" il piano di edilizia carceraria che il ministro della Giustizia Angelino Alfano e il capo del Dap Franco Ionta presenteranno nei prossimi giorni "rendera' concreta le disponibilita' di posti non prima di due anni". Servono pertanto "soluzioni urgenti" al problema, tra cui ad esempio "un maggior ricorso alle misure alternative corroborate da una adeguato sistema di controllo, eventualmente affidato alla polizia penitenziaria, e cio' non significa rendere meno certe le pene: nel 2008 sono stati 3.005 i detenuti affidati in prova, 1.350 i semiliberi, 1.800 sottoposti alla detenzione domiciliare". Inoltre "occorre accelerare sul fronte dei rimpatri e delle espulsioni degli extracomunitari", visto che "il 37,17% della popolazione detenuta (al 31 marzo, 22.837 su 61.445) e' costituita da stranieri", nel dettaglio, 8.441 europei, 11.986 africani, 1.109 asiatici e 1.301 americani. In particolare marocchini (5.052) e tunisini (2.818) costituiscono oltre il 34% dei detenuti stranieri. La Uil denuncia infine un "sensibile aumento" degli atti di violenza contro gli agenti penitenziari ("circa 670 negli ultimi dodici mesi") che sarebbe "direttamente proporzionale alle presenze dei detenuti stranieri". (ANSA). COM-BAO 04-MAG-09 15:09 NNN

CRO	04/05/2009	15.13.27	 Titoli  Stampa
CARCERI: UIL-PA SU SOVRAFFOLLAMENTO,OLTRE IL 37% DETENUTI STRANIERI			
<p>CARCERI: UIL-PA SU SOVRAFFOLLAMENTO,OLTRE IL 37% DETENUTI STRANIERI Roma, 4 mag. (Adnkronos)- "Tra poche ore sfonderemo la soglia delle 62mila presenze. La marcia verso la quota limite delle 63mila pare inarrestabile, anzi di questo passo a fine anno i detenuti presenti negli istituti penitenziari saranno circa 70mila, a fronte di una capienza massima di circa 43mila posti". Ancora una volta il segretario generale della Uil-PA penitenziari, Eugenio Sarno, torna a lanciare l'allarme sovraffollamento nelle carceri chiedendo "soluzioni urgenti, pena l'ingestibilita' totale dei 220 penitenziari italiani". La fase successiva all'indulto, spiega "e' stata gestita in modo inappropriato, avendo fatto mancare le risposte strutturali necessarie. Per sgravare l'insostenibile situazione si renda necessario - aggiunge - un maggior ricorso alle misure alternative corroborate da un adeguato sistema di controllo, eventualmente affidato alla polizia penitenziaria, e cio' non significa rendere meno certe le pene: nel 2008 sono stati 3.005 i detenuti affidati in prova, 1.350 i semiliberi, 1.800 sottoposti alla detenzione domiciliare". Notevole incidenza sulle difficolta' e' data dai detenuti stranieri, rileva il sindacato:"Il 37,17% della popolazione detenuta (al 31 marzo, 22.837 su 61.445) - evidenza - e' costituita da stranieri": 8.441 gli europei, 11.986 africani, 1.109 asiatici e 1.301 americani. (segue) (Mrg/Col/Adnkronos) 04-MAG-09 15:11 NNNN</p>			
CRO	04/05/2009	15.19.00	 Titoli  Stampa
CARCERI: UIL-PA SU SOVRAFFOLLAMENTO,OLTRE IL 37% DETENUTI STRANIERI (2)			
<p>CARCERI: UIL-PA SU SOVRAFFOLLAMENTO,OLTRE IL 37% DETENUTI STRANIERI (2) (Adnkronos) - "Particolarmente degno di attenzione - rileva ancora Sarno - il dato dei detenuti nordafricani. Marocchini (5.052) e tunisini (2.818) costituiscono oltre il 34% dei detenuti stranieri e questo dovrebbe indurre a piu' idonee valutazioni sui flussi migratori e sugli effetti che producono sul sistema penitenziario italiano. E' significativo che a dicembre del '91 i detenuti stranieri assommavano a 5.365 (il 15,13% della popolazione detenuta). Anche la sensibile crescita dell'aumento degli atti di violenza perpetrati in danno di agenti penitenziari (circa 670 negli ultimi dodici mesi) e' direttamente proporzionale alle presenze dei detenuti stranieri". "Tra qualche giorno - prosegue - a quanto ci e' dato sapere, il ministro Alfano e il capo del Dap, Ionta, dovrebbero illustrare il piano carceri. A meno di improbabili miracoli ci troveremo di fronte ad un piano di edilizia penitenziaria che rendera' concreta le disponibilita' di posti non prima di due anni". Nel frattempo, conclude Sarno "si continuera' ad ammassare persone in spazi assolutamente insufficienti aggravando le indegne, incivili, condizioni detentive che appalesano un sistema oramai al collasso e prossimo all'implosione. In molti istituti, persino per poter consumare i pasti al tavolo occorre fare i turni: e' il caso del reparto femminile di Santa Maria Capua Vetere dove in celle costruite per contenere al massimo tre persone ne vengono ospitate dieci". (Mrg/Col/Adnkronos) 04-MAG-09 15:16 NNNN</p>			